



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 16/2014

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 20 Aprile

DOMENICA DI PASQUA

Risurrezione del Signore

“Cristo è risorto! Cristo è veramente risorto!”

Sante Messe: ore 8.30 e 10.30

Lunedì 21 Aprile

Lunedì dell'Angelo

Ore 10.30: Santa Messa

Martedì 22 Aprile

Ore 18.00: Catechisti dei gruppi della Prima Comunione

Ore 20.30: Comitato Scuola Dante (*sala anziani*)

Giovedì 24 Aprile

Ore 16.30: Matrimonio di Costantini Federico
e Tammaro Elena (in Chiesa)

Sabato 26 Aprile

Ore 15.00: Ripresa del catechismo dei Cresimandi,

Oratorio Aperto e Gruppo Anziani

Ore 17.30: Spiegazione delle letture
bibliche domenicali (*canonica*)

Domenica 27 Aprile

2ª Domenica di Pasqua

DOMENICA IN ALBIS O DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”

*Don Giancarlo e don Franco
augurano a tutti i parrocchiani,
soprattutto a quelli anziani e ammalati
che non possono venire in chiesa,
una buona e santa Pasqua
ricca di risurrezione, di pace e di speranza*



Auguri a don Franco. Anche se ancora a Milano presso la sua famiglia per motivi di salute che conosciamo, lo sentiamo soprattutto in queste festa pasquali vicino a noi e gli siamo vicini nell'affetto, nell'amicizia e nella preghiera. Rivolgiamo a lui e ai suoi famigliari gli auguri più sentiti e sinceri di una Santa Pasqua nel Signore che sia di pace e di serenità. Che Gesù risorto lo sostenga in questo momento non facile con la speranza e la fiducia che solo Lui, il Vivente, può dare. Ti aspettiamo a Udine, don Franco! Gli amici e la parrocchia ha bisogno di te! Auguri!

Auguri alle sorelle e fratelli della Chiesa Ortodossa. Quest'anno anche loro quest'anno celebrano la Santa Pasqua in questa domenica. Vogliamo augurare loro Buona Pasqua nel Signore con lo stesso saluto pasquale che in questa festa di scambiano: *Χριστός Ανέστη* (*Cristo è risorto*), e la risposta è: *Αληθώς Ανέστη* (*Davvero è risorto!*).

Suor Bernardetta. Chi non se la ricorda al Carmine? Era quella suora della Provvidenza che seguiva con tanta passione i nostri chierichetti fino a qualche anno fa, accogliendoli con simpatia seppur burbera già quando arrivavano in Chiesa, insegnando loro come stare attorno all'altare nel servizio che erano chiamati a svolgere, dicendo loro che dovevano sentirsi fortunati perché erano quelli che nella Messa stavano più vicini a Gesù. Ora suor Bernardetta è tornata alla casa del Padre. Il suo funerale è stato celebrato martedì scorso 15 aprile a Cormons, dove nella comunità religiosa delle suore della Provvidenza si era ritirata nel luglio del 2010, bisognosa di riposo e di cure. Era nata ad Azzano Decimo (Pordenone) nel 1925. Religiosa da 60 anni. La comunità del Carmine esprime gratitudine a suor Bernardetta per tutto il bene che ha fatto nella nostra parrocchia e la affida al Dio della vita per una eternità felice. Certamente da lassù lei continuerà a voler bene al Carmine e intercederà ogni dono di grazia per tutti coloro che l'hanno conosciuta, apprezzata e amata.

Primo Maggio in bicicletta. Come ormai da nostra buona abitudine, anche quest'anno accoglieremo l'inizio della "bella stagione" con una salutare gita in bicicletta nei dintorni di Pavia di Udine. Una occasione per trascorrere una giornata all'aria aperta, in mezzo alla natura e a tanti amici, nel piacere di stare insieme. La gita è pensata per tutti (bambini, ragazzi, giovani, famiglie e adulti) e il percorso – non lungo – si svolgerà interamente su pista ciclabile. Programma della giornata: visita ad una fattoria didattica, pranzo nei campi con una buona grigliata (i più affamati portino comunque anche dei panini) e giochi su campetti attrezzati. Ritrovo in cortile alle ore 8.45. Rientro previsto per le ore 19.00. Volantini sono a disposizione sulle mensole alle entrate della Chiesa. Vi aspettiamo numerosi!

Il Vangelo della Domenica (*Gv 20, 1-98*)

«Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.»



La scena con cui l'evangelista Giovanni apre il racconto della risurrezione di Gesù sembra descrivere la vittoria della morte sulla vita: è notte, regna il silenzio, una donna sola e, forse, impaurita giunge al sepolcro. Quando, però, Maria di Magdala scorge il sepolcro vuoto tutto cambia e tutti i personaggi, quasi scossi dal loro torpore, iniziano a muoversi rapidamente: Maria corre dai discepoli ed essi a loro volta corrono al sepolcro. Per opera di Dio la vita riesplode in tutta la sua forza, ma ancora né Maria né i discepoli hanno compreso che la tomba non è vuota perché hanno trafugato il corpo di Gesù, ma perché egli è risorto. Figura centrale del racconto è l' "altro" discepolo. Non ha nome perché per Giovanni è simbolo dell'autentico discepolo: quello che incontrato Gesù non ha esitazioni a seguirlo, rinuncia a tutto per stare con lui, lo conosce tanto da scoprire chi sono i suoi amici e i suoi nemici, lo segue anche quando ciò significa donare la vita. È lui che giunge al sepolcro prima di Pietro, entra nella tomba e pur vedendo le bende e il sudario sa percepire che la vita ha trionfato sulla morte. Pietro, al contrario, è fermo attonito e stupefatto bloccato davanti ai segni della morte. La comprensione della resurrezione è possibile solo attraverso le Scritture che spalancano la mente e il cuore e danno l'illuminazione interiore che svela il Risorto. Così, il discepolo autentico giunge a quella fede che non ha bisogno delle prove che chiederà Tommaso. L'itinerario di fede di ogni discepolo parte dai segni raccolti nei Vangeli, i quali solo se illuminati dalla Parola di Dio rivelano che la vita donata per i fratelli introduce nella beatitudine di Dio. Il discepolo autentico riprende la propria vita sorretto dalla speranza di una nuova e rigogliosa vita offerta a tutti.

Preghiera

Corri, Maria Maddalena,
vai a portare la notizia agli Undici:
di' loro che Gesù non è più nelle mani della morte,
nel freddo sepolcro in cui l'avevano deposto.
Corri, Maria Maddalena,
perché quello che hai visto
è la cosa più sconvolgente che sia mai capitata.

Correte, Pietro e Giovanni,
andate anche voi a constatare di persona:
ci sono le bende e c'è anche il sudario,
ma non troverete più il corpo inanimato di Gesù.
Correte, andate a toccare
quello che è rimasto dentro la sua tomba,
quella tomba spalancata per sempre.

Ma voi, fratelli e sorelle, che vi siete qui radunati
dove potete andare,
verso dove muovere i vostri passi?
Il suo sepolcro vuoto è troppo lontano
e a voi forse non interessa
toccare una pietra e vedere le bende.

Per voi e per me quello che conta
è incontrarlo vivo:
ascoltare la sua Parola,
ricevere il suo Pane,
trovare la sua Pace.
Troverete tutto qui, in questa celebrazione di festa
che riempie il giorno di Pasqua di una gioia inaudita:
Gesù è vivo, e la morte è stata sconfitta!
Gesù è vivo, chi lo cerca lo incontra!
Gesù è vivo, e può cambiare la nostra vita!